

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

11 07 2021



INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Dossier La famiglia a cinque anni dall'*Amoris laetitia*

UNO SGUARDO NUOVO SULLA FAMIGLIA

A partire da tre verbi fondamentali: accompagnare, discernere, integrare
di Paolo Gentili, Ufficio pastorale familiare. Da *Vita pastorale*, giugno 2021

Amoris laetitia spalanca «in un tempo e in una cultura profondamente mutati, uno sguardo nuovo sulla famiglia da parte della Chiesa». Con questa iniezione di entusiasmo Francesco ha aperto l'anno dedicato all'Esortazione, sottolineando la forza propulsiva che questo documento contiene e la conversione pastorale che auspica. È come una coppia di genitori che da tempo non comprendono più i comportamenti del proprio figlio adolescente e gradualmente sono aiutati a guardarlo da un'altra prospettiva e soprattutto ad amarlo così com'è.

Per rispondere rispetto al cambiamento che l'*Amoris laetitia* chiede alla comunità cristiana, occorre prima domandarsi: quanto è cambiata la famiglia rispetto alle generazioni del secolo scorso? Se osserviamo l'affollarsi di passeggeri presenti ai percorsi di preparazione al matrimonio, ci rendiamo conto che in molti casi l'istituto familiare è uscito dalla cornice valoriale che un tempo lo contraddistingueva. Eppure, quelle coppie, in gran parte a lungo conviventi, sono lì per ricevere la Parola che li riporta al principio della creazione (cf Gen 1,27) e per essere sfamate di Vangelo. È proprio la gioia del Vangelo che fa nuova la piccola Chiesa domestica ogni giorno: l'*Evangelii gaudium*. Come diceva il cardinale Matteo Zuppi: «Per sapere cosa cambia con *Amoris laetitia* bisogna aver chiaro cosa cambia con *Evangelii gaudium*».

La vera sfida è, quindi, un nuovo volto della comunità cristiana, capace di riconoscere nelle famiglie concrete della nostra epoca quei *semina Verbi* che i primi missionari del Vangelo scorgevano nel cuore di uomini e donne incontrati in terre scristianizzate e lontane dalla fede, com'è oggi la nostra Europa. Solo

così potremo far crescere il vero umanesimo nello spirito del Convegno della Chiesa italiana, a Firenze, nell'autunno 2015. È chiaro che questo cambiamento può realizzarsi solo se si comprendono le novità dell'Esortazione, che sono vere e proprie rivoluzioni pastorali, secondo il dinamismo suscitato da tre verbi fondamentali: accompagnare, discernere e integrare.

1. Accompagnare - La prima rivoluzione che esprime l'*Amoris laetitia* è avere avuto come punto di partenza la lettura della realtà, nella quale incarnare la luce che viene dalla riflessione teologica. Un genitore, oggi, verso i propri figli non può più usare le modalità di approccio dei loro nonni, perché i valori restano gli stessi, ma quelle modalità non funzionano più. È chiaro che teologia e pastorale vanno insieme. Risulta poco efficace un sapere accademico che rimanga cattedratico, che non profumi di popolo, di riconciliazione dopo un tradimento, di lacrime per la perdita del lavoro, di una mano tesa verso un familiare infermo, di santità concreta del pannolino e gioia per un bambino a lungo atteso.

Per la prima volta un Sinodo dei vescovi prima ancora di iniziare è uscito per le strade e per le piazze, s'è messo accanto alla gente, nella consapevolezza che più che da idee astratte, era necessario partire incarnando «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono» (GS 1). Ecco perché l'*Amoris laetitia* esprime un approccio che segnala un nuovo rapporto fra Chiesa e mondo.

Infatti, il piano di lavoro per i Padri sinodali, cioè i due *Instrumentum laboris* sono nati da un mosaico scaturito dalle risposte ai Questionari di tutto il mondo. In Italia hanno partecipato 158 diocesi nella prima consultazione e 144 nella seconda, insieme ai contributi di movimenti e associazioni, con vari interventi del mondo della cultura, anche da parte di non credenti. La diocesi di Milano nel rispondere al Questionario del 2015, sottolineava: «L'attenzione deve essere posta alle singole situazioni e ai singoli cristiani coinvolti. La parola chiave dovrebbe essere discernimento, per far sì che l'azione della Chiesa non sia ideologica. Inoltre, il criterio deve essere quello della gradualità: la valorizzazione di quanto di bene già c'è. La condanna non porta a nulla».

Scopriamo, allora, che la metodologia del caso per caso, che esige una profonda sapienza scevra da facili generalizzazioni, insieme al criterio del "bene possibile" (cf AL 308), sono vie partorite da questo ascolto. Accompagnare significa mettersi accanto, secondo il paradigma di Emmaus, a volte fingendo di non sapere, come fa un Pastore saggio che dinanzi alle ferite dei propri figli riaccende negli animi la luce della Parola e fa ardere il cuore nel petto con la spiegazione delle Sacre Scritture (cf Lc 24,27).

2. Discernere - Come diceva Francesco aprendo l'Anno *Amoris laetitia*: «Non basta ribadire il valore e l'importanza della dottrina, se non diventiamo custodi della bellezza della famiglia e se non ci prendiamo cura con compassione delle sue fragilità e delle sue ferite». È questa la seconda rivoluzione suscitata dal documento. Il discernimento non è opera di navigatori solitari: può essere partorito solo sulle ginocchia della Chiesa. I due Sinodi sono passati attraverso il setaccio della rete ecclesiale e il grande lavoro dei Circoli minori. Per questo, poi, nel testo sono entrate 52 citazioni della *Relatio Synodi* del 2014 e 84 citazioni della *Relatio finalis* del 2015. Le istanze che i Padri sinodali hanno consegnato al Papa hanno costituito l'ossatura solida dell'Esortazione, riportando come in un poliedro le varie sensibilità e i punti di vista presenti nella Chiesa.

Questa modalità ha avuto ricadute feconde. Nelle diocesi sono nati luoghi ecclesiali di grande respiro per discernere le varie situazioni, con una polifonia di competenze di tipo pastorale, spirituale, psicologico, legale... Proprio in questo orizzonte si muove il Servizio pastorale intitolato all'*Amoris laetitia* sorto per volontà del vescovo Erio Castellucci a Modena o di monsignor Franco Oliva a Locri-Gerace, per andare incontro a chi nello spezzarsi del vincolo nuziale è assetato di Vangelo. Questo volto di Chiesa accogliente nasce da una consapevolezza: la vera spiritualità si traduce in fraternità autentica e così trasforma l'esperienza della crisi coniugale o degli incidenti di percorso, nell'incontro con il Risorto.

3. Integrare - È chiaro che i cambiamenti fanno un po' paura, ma anche un papà o una mamma in molti casi con il quarto figlio cambiano atteggiamento. I biografi di san Giovanni XXIII raccontano che negli ultimi attimi di vita, mentre pregava Gesù, disse: «Non è il Vangelo che cambia, siamo noi che cominciamo a comprenderlo meglio». Da questa apertura del cuore scaturisce la terza rivoluzione: quella della Misericordia, lasciando esprimere le viscere materne della Chiesa. Così, secondo il paradigma di Lc 15,11-32 si integrano anche i figli più induriti nel cuore. Come ci ricordano i vescovi del Piemonte, «il fratello maggiore, se non rimane nella casa come mercenario, ma come figlio, accoglierà con il Padre il fratello minore».

La Misericordia ci fa riconoscere nelle ferite delle persone le piaghe di Cristo e i segni di una incancellabile figliolanza. Si tratta di riconoscere che anche l'umanità del terzo millennio è tremendamente fragile e la via della fraternità è l'unica possibile. Nessuno è figlio unico e non si può custodire l'amore familiare se non camminando in cordata. Per annunciare a chi si sposa, che nell'abbraccio ecclesiale «il Risorto non ci abbandonerà mai» (AL 256).

APPUNTAMENTI

LUNEDI 12 LUGLIO

Continua l'Oratorio Estivo a Segrate

h 07,30 S. Messa

MARTEDI 13 LUGLIO

h 18,30 S. Messa (def. Barbara e Renzo)

MERCOLEDI 14 LUGLIO

h 07,30 S. Messa

GIOVEDÌ 15 LUGLIO

h 18,30 S. Messa (def. Pietro Romualdi, Cettina)

VENERDÌ 16 LUGLIO

h 07,30 S. Messa

SABATO 17 LUGLIO

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 18 LUGLIO – VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa (def. Antonio e Melania)

h 18,30 S. Messa

ORARI S. MESSE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

È sospesa la S. Messa festiva delle ore 11,30.

Dal 5 luglio al 27 agosto la S. Messa feriale del lunedì, mercoledì e venerdì delle ore 9 è anticipata alle ore 7,30.

Nel mese di luglio alla domenica verrà celebrata la S. Messa alle ore 12 presso la Cappella dell'Idroscalo

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Il prossimo corso si terrà in Parrocchia nei mesi di settembre e ottobre. Le coppie interessate possono prendere contatto con don Paolo